



Annalisa Morganti

## Intelligenza emotiva e integrazione scolastica

Roma, Carocci Faber, 2012

L'approccio dell'autrice all'*intelligenza emotiva* (IE), tema particolarmente sentito negli ultimi anni anche in ambito scolastico, è originale ed efficace. Il lettore viene condotto all'esplorazione dell'argomento attraverso il racconto di una storia riguardante due ipotetici alunni di una classe di scuola primaria, uno dei quali affetto da Sindrome di Down.

La scelta di un «caso» come sfondo integratore risulta accattivante e funzionale per gli insegnanti, per la sua valenza di concretezza e spendibilità, e chiarisce efficacemente la pregnanza e l'urgenza dei temi in oggetto. Come ricorda Morganti, infatti, nonostante il costrutto di IE sia stato recentemente definito e indagato in modo approfondito, sono già numerose le ricerche che dimostrano le significative implicazioni per il mondo della scuola, ad esempio per quanto riguarda la sua capacità predittiva del successo scolastico e accademico.

La prima parte del volume offre un inquadramento teorico dei concetti di *intelligenza emotiva* e di *educazione socioemotiva*, al fine di fornire ai docenti gli strumenti conoscitivi per intervenire in modo adeguato nella complessità dei contesti scolastici (in termini di valorizzazione delle differenze e delle diversità). Viene così evidenziata la necessità di possedere una definizione precisa del costrutto di IE, anche per evitare «rischiose» confusioni con altri costrutti psicologici come quello di *personalità*.

A tale scopo, l'autrice ripropone il percorso che ha condotto alla costruzione di un'idea forte dell'*emozione* come parte integrante della *cognizione* e analizza i principali modelli teorici dell'IE. Tale esplorazione fornisce interessanti spunti per la riflessione pedagogica e didattica; ad esempio, per quanto riguarda il rapporto tra abilità e competenza, l'analisi dei concetti di *intelligenza emotiva* e di com-

petenza emotiva (CE) rivela come, alla base delle competenze emotive, vi siano fattori di IE necessari alla loro costruzione e al loro sviluppo. Inoltre, l'idea della competenza socioemotiva come elemento di professionalità introduce la questione fondamentale dei cambiamenti necessari alla scuola e ai suoi attori, evidenziando, tra l'altro, il fondamentale rapporto sinergico tra competenze socioemotive e clima scolastico, «poiché un clima positivo alimenta lo sviluppo di queste competenze che a loro volta supportano la creazione di un clima inclusivo» e avviando una discussione sul possibile assetto organizzativo e didattico della scuola come sistema.

La problematizzazione degli studi sulle emozioni e sul loro sviluppo viene approfondita nel quarto capitolo, all'inizio del quale l'autrice si interroga sull'esistenza di una successione di tappe nello sviluppo emotivo in un'ottica comparativa tra sviluppo tipico e atipico (con particolare riferimento al caso del bambino con Sindrome di Down).

La seconda parte del volume, di taglio più operativo, viene introdotta da una fondamentale affermazione sui compiti degli insegnanti alle prese con contesti complessi, «ricchi di differenze, diversità e bisogni educativi speciali»: non è sufficiente lavorare soltanto sui due principali ambiti applicativi della didattica (programmazione e metodologia educativa), poiché occorre saper integrare le pratiche di insegnamento rivolte alla classe con quelle per gli allievi con bisogni speciali, attraverso una costante attenzione al contesto che li accoglie, nella consapevolezza che il proprio modo di «essere» costituisce il principale «modello» di competenza socioemotiva. Emerge così, ancora una volta, l'irrinunciabile richiamo alla consapevolezza e alla responsabilità educativa dell'insegnante per la messa in atto di strategie didattiche che costruiscano, giorno dopo giorno, un clima di classe *emotivamente e socialmente inclusivo*.

Morganti analizza le caratteristiche dei programmi internazionali di educazione socioemotiva che hanno ottenuto i migliori risultati per soffermarsi sulle possibili applicazioni nel contesto scolastico e individuale come elemento fondamentale per il successo la *sinergia di tutte le componenti* che lavorano per lo stesso obiettivo. In tal senso, il messaggio della Morganti è chiaro, rigoroso e ricco di suggerimenti concreti: occorre trasformare la cultura di classe e di scuola fornendo ambienti di apprendimento che garantiscano concrete opportunità di educazione socioemotiva, nell'ambito dei tradizionali curricula scolastici. L'autrice compie un'interessante esplorazione delle metodologie didattiche *orientate a contesti e sfondi*, le quali consentono alle abilità socioemotive di svilupparsi e trovare la loro massima concretizzazione nell'impegno condiviso di insegnanti, genitori, compagni e condizioni istituzionali.

L'ultimo capitolo riconduce a un aspetto che emerge trasversalmente in tutto volume: la centralità della figura dell'insegnante. Il titolo del capitolo individua e definisce il nucleo essenziale della tematica in oggetto: la necessaria competenza emotiva degli insegnanti quale condizione originaria e fondativa di tutti i percorsi sin qui delineati. L'idea di insegnante come promotore di apprendimenti situati in contesti relazionali supporta e rende possibile la progettazione di programmi per lo sviluppo di competenze socioemotive di alunni e per la costruzione di classi inclusive. L'analisi finale delle dimensioni del cambiamento necessario per garantire un'educazione di qualità per tutti gli alunni e le alunne, a prescindere dalle loro caratteristiche, riporta il tema a una dimensione istituzionale generale.

L'autrice offre rassegne accurate e aggiornate di modelli di intervento e strategie, spesso corredate di indicazioni operative



concrete ed esemplificazioni, senza assumere prospettive tecnicistiche, bensì, al contrario, aprendo importanti spazi di approfondimento teorico e di contestualizzazione di temi talvolta «inflazionati». Di particolare interesse appare anche l'esplorazione dei quadri internazionali in riferimento al contesto italiano. La scelta di trattare questioni complicate e delicate anche attraverso la quotidianità dei *casì* consente di riflettere sulla complessità delle variabili personali e contestuali in gioco nei processi di insegnamento-apprendimento

e di apprezzare il valore educativo delle problematiche connesse alle situazioni «socialmente ed emotivamente ricche».

Come segnala Morganti, dal punto di vista metodologico, tre direzioni hanno orientato il percorso proposto nel volume: la conoscenza, l'azione e la formazione professionale; esse costituiscono le direttrici per provare a muoversi nella complessità, verso la scuola e la società del futuro.

*Paola Damiani*